



COMUNE DI PAVIA
COMMISSIONE IV

(Competenze: Cultura-Turismo- EXPO 20125- Legalità-Rapporti Istituzioni Culturali-Rapporti Università-Gemellaggi-Marketing territoriale e promozione della città)

Prot. n. 9118/15

PRESIDENTE: SERGIO MAGGI

Oggetto: Riunione della commissione consiliare IV (Competenze: Cultura-Turismo-EXPO 20125- Legalità-Rapporti Istituzioni Culturali-Rapporti Università-Gemellaggi-Marketing territoriale e promozione della città)

vertente su:

1. relazione sulle attività culturali per EXPO 2015
2. proposta di deliberazione a oggetto “approvazione del Regolamento comunale per la concessione in uso temporaneo e non esclusivo di spazi di proprietà comunale al settore cultura” (relazione Assessore Galazzo)
3. varie ed eventuali.

Seduta del 18 febbraio 2015.

Convocata per le ore 17.30 del giorno 18 febbraio 2015 si è tenuta nella sala di Palazzo Mezzabarba la riunione della commissione consiliare di cui in oggetto per discutere degli argomenti di cui sopra.

Sono presenti, oltre al Presidente Sergio Maggi, i Consiglieri:

- Gatti Mariattime
- Rizzardi Roberto
- Longo Barbara
- Adenti Francesco (lascia la sala dopo la trattazione del primo punto all'O.d.G. alle ore 19.10)
- Mognaschi Matteo Adolfo Maria

Son inoltre presenti: Giacomo Galazzo – Assessore alla Cultura, Turismo, EXPO 2015 e Legalità, Susanna Zatti – Dirigente del settore marketing territoriale e cultura, Gianfranco De Paoli – presidente dell'Associazione Pavia monumentale, Luigi Casali – presidente dell'Associazione il Parco Vecchio.

Assistono alla seduta: GianCarlo Pepe, Giorgio Portinaro, Carlo Mogliatti, Ilaria Marchesotti, Marco Piacentini, Lara Morano

Accertata la presenza dei commissari in numero legale, il Presidente Maggi apre la seduta e lascia la parola al Prof. De Paoli.

Il Presidente dell'Associazione Pavia Monumentale ripone grandi aspettative nella nuova Giunta che a suo giudizio sembra aver ben cominciato con la revisione del PGT.

L'Associazione è da sempre impegnata nella valorizzazione di Pavia e del suo territorio.

Apprezza gli sforzi dell'amico Casali nel tenere vivo il ricordo della battaglia di Pavia.

Se si vuole valorizzare la città, non si può prescindere dalla Torre Civica: la vasca dei pesci va rimossa e il moncone va restaurato, occorrerebbe mettere in luce la strada romana sottostante.

Pavia merita di essere un irrinunciabile polo di attrazione artistico-culturale per la Lombardia, ingiustamente anni fa l'UNESCO non fu favorevole al riconoscimento di patrimonio universale anche per lo stato di degrado e disordine di alcuni monumenti come S. Maria delle Cacce.

Le cripte medioevali sono da preservare e possibilmente devono essere adeguate per una facile visita, a maggior ragione nell'anno di EXPO, per non dimenticare gioielli quali la basilica reale di San Michele o quella di San Teodoro, come San Pietro in Ciel D'Oro nota in tutto il mondo per le spoglie di Sant'Agostino.

Valorizzare il patrimonio significa sviluppare il turismo, sostenendo innanzitutto il restauro della Certosa: magnifico monumento di rilievo mondiale, nel cui ambiente non si possono più tollerare situazioni recanti danni, quali la coltivazione del riso nei campi attigui che a lungo andare ha provocato il crollo di parte del muro di cinta.

Tra l'altro la chiesa della Cerosa non è di pertinenza ecclesiastica e come tale dovrebbe essere gestita da un'istituzione laica che potrebbe annettersi al museo.

Per le ragioni sopraesposte chiede formalmente l'intervento del Comune di Pavia affinché se ne interessi fattivamente, considerato che turisticamente Pavia dovrebbe rappresentare la prosecuzione naturale di una visita nella zona.

Sul piano urbanistico la cesura del passaggio a livello nei pressi del cimitero provoca un blocco del traffico.

E' assurdo che un quartiere della città (San Pietro in Verzolo) resti separato, anche in vista di un ripristino della realizzazione dell'ex area Snia che, nei suoi desiderata, dovrebbe essere destinata anche a zona verde e non solo residenziale, che mitigherebbe l'inquinamento.

Invita il Comune ad assumersi le proprie responsabilità compatibilmente con le ragioni di bilancio.

Pavia è una città sonnolenta che necessita di un risveglio energico, il suo patrimonio storico-architettonico va salvaguardato, è opportuno impedirne lo scempio, si riferisce all'inammissibile stato di abbandono delle ville settecentesche del rione S. Pietro.

Occorre un'attenzione nuova rispetto al passato appellandosi ai dirigenti comunali perché vi diano corso.

Conclude rammentando che il progetto di recupero della Torre Civica presentato da "Pavia Monumentale" è stato respinto, l'unico a carattere effettivamente conservativo che chiede sia messo agli atti.

Il Presidente Maggi è sicuro che i suggerimenti e i moniti espressi saranno certamente presi in considerazione dall'Amministrazione Comunale, tenuto conto che la Certosa non rientra nelle competenze in senso stretto.

Introduce il dott. Luigi Casali – Presidente dell'Associazione "Il Parco Vecchio".

Il dott. Casali evoca l'acquisizione del Castello di Mirabello da parte dell'Amministrazione Comunale sul finire del mandato del Sindaco Albergati, poi pagato durante la giunta Capitelli che mise a disposizione 160mila euro per il recupero del tetto.

Successivamente fu assunto un impegno di spesa nell'ordine dei 10mila euro per ripulire dal guano dei piccioni.

Da allora non si sono più avuti interventi strutturali.

In un excursus storico ricorda che venne acquistato dal San Matteo nel 1762 per rimanere per anni una cascina ed essere successivamente adibito a scuola ed essere infine trasformato in abitazioni private.

Durante il commissariamento del dott. Danilo Morini il San Matteo considerò un progetto dell'arch. Chiolini che non sfociò in nulla ma che prevedeva la sua conversione in foresteria e centro congressi.

L'auspicio è quello di interventi mirati e continui per la messa in sicurezza del Castello che, sempre in una prospettiva esplicitamente turistica, potrebbe divenire l'anello di congiunzione tra la Certosa e il Castello Visconteo.

Immagina di creare un percorso per attraversare il parco e calare i visitatori nel clima cinquecentesco vissuto all'epoca degli Sforza e della battaglia e così il castello, una volta restaurato, potrebbe diventare sede di una mostra permanente esplicativa della flora, della fauna ai tempi della battaglia e un centro di raccolta e di documentazione sul parco Visconteo.

Nell'estate scorsa, grazie alla sollecitazione dell'Assessore Galazzo, è avvenuta un'opera di ripulitura dalle erbacce altissime.

Si potrebbe ricorrere ai fondi europei presentando un progetto all'altezza per ottenere i finanziamenti, considerato che il Castello di Mirabello si erge a simbolo di una tappa fondamentale per la storia del vecchio continente, nel 1525 ha inizio l'Europa

così come la concepiamo, cominciano le grandi battaglie che contribuiranno alla formazione delle diverse nazioni e proseguiranno nei secoli sino al secondo conflitto mondiale.

Pavia ha sempre snobbato l'evento e ciò che è rimasto, quando invece la "battaglia di Pavia" e la "zuppa alla pavese" sono noti ovunque nel mondo.

A Madrid la nostra città è menzionata sul monumento dedicato alle grandi glorie, come pure ne porta il nome un reggimento dell'esercito.

L'Italia viene asservita alla Spagna con la battaglia del 1525, decidendone le sorti per i futuri tre secoli.

Ricorda poi a conferma che l'evento suscitò enorme interesse tra i contemporanei che nelle Fiandre, per la precisione a Bruxelles, nel 1528 furono tessuti in seta sette arazzi per narrarne le gesta, regalati a Carlo V nel 1531 in occasione dell'apertura degli stati generali; dopo innumerevoli traversie sono approdati al Museo di Capodimonte che tuttora li custodisce e grazie al contributo della Fondazione Agnelli sono stati restaurati negli anni '90.

Ciascun arazzo è lungo circa 8 mt. e alto più di 4 mt.

L'Assessore Galazzo ringrazia i rappresentanti di Pavia Monumentale e de Il Parco Vecchio per le relazioni esposte sul patrimonio culturale e monumentale della città.

Lo scorso venerdì per la Borsa internazionale del Turismo svoltasi a Milano ha presentato Pavia, qualificandola come città di cultura e di qualità della visita e dunque la tutela del patrimonio è un'esigenza essenziale al netto del fatto che le risorse comunali sono quanto mai ridotte.

Sui temi urbanistici propone una commissione congiunta con quella di riferimento, visto poi che vi è l'intenzione di revisionare il PGT.

Premette che presso l'Assessorato alla Cultura si sono già svolte due riunioni per strutturare un dialogo proficuo e serio con le associazioni cittadine che si occupano delle suddette tematiche: attenzione autentica al contributo di arricchimento.

Sulla Torre Civica già in tali riunioni sono state segnalate le prime azioni concrete.

Ritiene realistico affermare un miglioramento della situazione attuale, meno fattibile ipotizzare una disinstallazione dell'opera presente, anche perché finanziata dalla Fondazione Banca del Monte di Lombardia, con la quale va mediato qualunque tipo di intervento.

Al momento non è configurabile la possibilità di ricostruirla, tuttavia puntualizza che l'estate scorsa è stata oggetto dell'attenzione della stampa nazionale a causa del degrado; è stato innanzitutto individuato un sistema di manutenzione dell'esistente, perché incredibilmente il degrado causato dalla stagnazione dell'acqua nella vasca non era supportato da una forma sistematica di pulizia del monumento, non prevista dall'Amministrazione precedente.

Immediatamente il settore lavori pubblici ha stipulato un contratto con A.S.M. che, come facilmente constatabile, ha notevolmente migliorato lo stato del sito.

E' inoltre evidente la scarsa protezione ai resti e la difficoltà a impedire le varie arrampicate e gli atti di vandalismo come la rottura di una lastra di vetro per effetto di una sassata.

Per porvi rimedio è stata alzata la cancellata retrostante per evitare di entrare indisturbati e si è elaborato un progetto di prima manutenzione per rivestire il moncone con materiali ad hoc che ne favoriscono la conservazione e un compattamento della prima ghiaia per impedire i lanci.

Il progetto è pronto e se i lavori pubblici lo inseriranno tra le priorità del 2015 potrà essere compiuto, sa già che il passaggio in paesaggistica è stato positivo.

Altro obiettivo imminente è la pavimentazione del cortile del Broletto.

La sorte della Certosa riguarda direttamente la città di Pavia.

Il Comune di Pavia non può però intervenire direttamente nella gestione e nell'amministrazione di un monumento che è di proprietà del demanio, il rapporto va mediato con i parlamentari e con il governo.

Di sicuro sarà possibile discuterne tutti insieme nell'ottica dell'importanza per la promozione del territorio.

Quel che invece sin d'ora si può fare è lavorare in sinergia con il Comune di Certosa per l'integrazione turistica e già in appendice alla mostra sulla battaglia di Pavia si stanno definendo itinerari "Viscontei" tra Pavia e Certosa per fornire al turista una cornice degna.

"Il Castello di Mirabello" è un tema di grande attualità, ringrazia il dott. Casali per la sua guida preziosa e competente nel corso della visita che ha ritenuto doveroso compiere in veste di assessore alla cultura, sebbene il settore non dispone dei fondi necessari per il restauro.

Ha ritenuto indispensabile un primo intervento per tagliare l'erba.

Non di meno il finanziamento in passato era giunto ma non andò a buon fine.

Propone di convocare per la terza volta il tavolo delle associazioni ponendo all'O.d.G. Torre Civica, Castello di Mirabello aperto alla partecipazione ai componenti la Commissione Cultura con la presenza dell'Assessore ai Lavori Pubblici.

Auspica che dopo la mostra dedicata alla Battaglia di Pavia resti in eredità anche l'interesse civico sul tema.

L'impegno politico non mancherà, bisognerà perseguire sostegni esterni perché il Comune da solo non riuscirà a farvi fronte, ma promette che nei prossimi quattro anni si interverrà.

Il Presidente Maggi conferma quanto invocato dall'assessore Galazzo per convocare la commissione presente congiunta con quella sui lavori pubblici per meglio analizzare e dare prosecuzione alla discussione interessante e propositiva avvenuta nella seduta odierna.

Nella passata legislatura, con la collaborazione di "Pavia Monumentale", presentò una mozione nel merito per sollecitare una maggiore attenzione ai resti del moncone della torre sulla pulizia e sulla manutenzione perlomeno ordinaria.

La differenza evidente tra epoca romana e medioevale è che la prima si è avvalsa di graniti, marmi, mentre la seconda ha prediletto i mattoni e questo ne ha consentito una diversa resistenza nel tempo.

Il Prof. De Paoli ammonisce che è sufficiente il restauro dell'esistente.

Il Consigliere Mognaschi plaude alla rinnovata sensibilità della nuova amministrazione, nonostante la bocciatura di un emendamento per prevedere a bilancio l'avvio dell'investimento per garantire i primi lavori di sistemazione del Castello, immagina che l'Assessore Galazzo, effettuando il sopralluogo, si sia reso conto dello stato precario in cui versano gli infissi e non c'è dubbio che una tranche di 50mila euro risolverebbe molto.

L'invito rivolto all'Assessore è di inserire a bilancio una voce specifica.

L'Assessore Galazzo promette di perorare la causa.

Passa poi alle iniziative programmate in previsione di EXPO 2015.

Premette che si trattava di immaginare un evento culturale per il 2015: anno in cui ragionevolmente la Lombardia sarà raggiunta da innumerevoli visitatori per l'esposizione universale – che si affiancasse alle consuete mostre e alla tradizionale programmazione culturale.

Il tema della battaglia di Pavia nasce da due ordini di considerazioni:

- in un momento in cui a 30 km di distanza si svolge un avvenimento di rilievo internazionale, sembrava doveroso che Pavia si raccontasse tramite il ricordo e la riflessione su un evento che quasi 500 anni fa segnò il destino di un continente, rendendolo degno di essere esplorato in concomitanza ad EXPO
- bisognava però congiungerlo con il tema "Nutrire il pianeta" e anche sotto questo profilo la battaglia rispondeva ai requisiti, data che con essa nasce la leggendaria zuppa alla pavese.

Da qui l'idea di rapportarsi con il museo di Capodimonte per avere almeno uno degli arazzi del ciclo e così è stato.

A Pavia giungerà il VII e conclusivo raffigurante l'urbe.

Attorno all'arazzo, in virtù della collaborazione con l'Università, si svilupperà un'esposizione multimediale che riprodurrà digitalmente gli arazzi mancanti e il percorso sarà accompagnato dalla narrazione storica.

La mostra sarà affiancata da una serie di eventi collaterali a giustificare la scelta del tema.

Segnala infine il consistente contributo economico ricevuto dalla Fondazione Banca del Monte di Lombardia, senza il quale difficilmente il progetto sarebbe decollato.

La dott.ssa Zatti accenna a "Esperienze di riso e di vino nelle terre dei Visconti" che è il bando presentato dalla Provincia e dalla Camera di Commercio a Regione Lombardia per ottenere i fondi EXPO.

Il Comune di Pavia vi ha partecipato con tre progetti perché il bando prevedeva iniziative da svilupparsi tra l'autunno 2014 e il 2015.

E così tra ottobre e novembre scorsi l'edizione del Festival dell'illustrazione si è incentrata sul tema "E tutto cominciò con una zuppa" che ha visto il coinvolgimento di Gualtiero Marchesi che ha regalato una sua personale reinterpretazione della ricetta della zuppa, da lui stesso firmata.

Il II progetto riguarda il collegamento tra Pavia e Certosa attraverso il parco Visconteo con un percorso artistico-naturalistico.

Il III prevede la mostra sulla battaglia di Pavia da inaugurarsi a inizio maggio e proseguire sino a metà novembre per consentire la visita alle scolaresche: target imprescindibile in fase di ideazione.

Si mira inoltre a far interagire il visitatore con gli strumenti multimediali posizionati lungo il percorso tematico.

La mostra dovrebbe essere allestita al secondo piano del castello e questo già di per sé rappresenta un'enorme novità perché sinora non è mai stato visitato, in precedenza ospitava le collezioni naturalistiche che di recente sono state trasferite a palazzo Botta.

Il II piano consentirà il camminamento esterno per osservare il campo di battaglia.

La mostra dovrebbe essere allestita nella parte sud del sottotetto e il VII arazzo sarà il protagonista posizionato nella torre a sudovest sopra la biblioteca Viscontea, accompagnato da focus specifici per mettere a confronto la tessuta città immaginaria e la reale attraverso le testimonianze storiografiche e documentali.

I problemi che si stanno affrontando afferiscono a due ordini:

1 rendere interessante il percorso di avvicinamento all'arazzo attraverso lo storytelling, gli elementi multimediali e la stimolazione sensoriale, utilizzando le metodologie inaugurate da Studio azzurro e poi riprese da altri, creando suggestioni incredibili

2 garantire la giusta climatizzazione e il facile ingresso al rullo che conterrà l'arazzo arrotolato e che dovrà salire le scale ed entrare in torre.

Le spese saranno considerevoli, il Museo di Capodimonte pone condizioni che non possono essere contrattate: trasporto, assicurazione (valore assicurativo stimato in 4 milioni di euro), presenza del loro restauratore nelle fasi di montaggio e smontaggio, allestimento con strumentazioni informatiche, precauzioni per la conservazione.

L'Università di Pavia sta collaborando soprattutto sul piano delle multimedialità, delle piattaforme digitali, delle mappature computerizzate, della riproduzione tridimensionale che creeranno le attrattive suggestioni iconografiche.

Si tratta di una mostra costosa che dovrà poi essere sostenuta da un'adeguata campagna promozionale per riuscire a inserirsi nel già affollato spazio destinato alle iniziative per EXPO 2015.

La sfida sarà sostenuta economicamente dalla Fondazione Banca del Monte di Lombardia che a seguito della presentazione del progetto ha assegnato 150mila euro.

La mostra è ricompresa nei tre progetti partecipanti al bando di Regione Lombardia di cui si è già accennato in precedenza per l'accoglimento e il finanziamento riservati al Festival dell'illustrazione svoltosi lo scorso autunno.

Avendo assegnato la delega assessorile ad EXPO 2015 ci si augura che il bilancio comunale assegni un capitolo vincolato a tale destinazione.

Interviene l'Assessore Galazzo per confermare che la Giunta ha già deliberato lo stanziamento, considerando che il bando regionale impone il cofinanziamento

comunale nella misura minima di 70mila euro, assicura che lo stesso importo sarà accertato.

La dott.ssa Zatti riprende, non dimenticando di conteggiare le spese di gestione e di personale, ma anche la voce di entrata rappresentata dagli ingressi a pagamento, il costo del biglietto dovrebbe attestarsi sugli 8 euro.

Il Presidente De Paoli chiede di rendere possibile la visita ai possessori del biglietto per EXPO 2015.

L'Assessore Galazzo ne dubita: non esiste un collegamento diretto con EXPO s.p.a. e il suo obiettivo di pareggio è attestato con 20 milioni di visitatori.

L'Arch. Pepe torna sulla necessità, ogni qualvolta si vorrà intervenire sul moncone della torre come altrove, di operare sempre con un restauro conservativo.

Per l'Assessore Galazzo è fondamentale rendere la visione dell'arazzo la parte culminante del percorso, lungo il tragitto sarà narrata la storia per arrivarci preparati e consapevoli.

Il Presidente Casali sottolinea l'eccezionalità dell'evento, dopo il restauro degli anni '90 nessun arazzo ha mai lasciato il museo di Capodimonte.

L'Assessore Galazzo menziona il libro pubblicato dopo il restauro con la prefazione personale dell'Avv. Gianni Agnelli, alla sua Fondazione si deve il loro recupero.

Il Presidente Maggi, prima di introdurre il II argomento all'O.d.G., saluta i rappresentanti delle associazioni presenti che lasciano la sala e cede la parola all'Assessore Galazzo per illustrare il regolamento.

Trattasi di un atto tecnico con il quale si cerca di ovviare a una mancanza, introducendo una disciplina per la concessione in uso temporaneo e non esclusivo di spazi in dotazione al settore cultura, largamente richiesti da soggetti esterni; si regolamenta la procedura, normando un servizio e rendendolo consultabile a chiunque, in particolare vengono individuati i locali e gli spazi e le relative attività consentite, per es. nel fossato sarà possibile organizzare concerti e spettacoli per favorire momenti di vita culturale e sociale; per poi dettare regole e condizioni di utilizzo, l'istruttoria per i provvedimenti di autorizzazione, la responsabilità e gli oneri dei richiedenti, è introdotta una disposizione di favore sulle tariffe per le organizzazioni di volontariato, APS, associazioni senza scopo di lucro, mutuata su quanto già deciso dall'Amministrazione per il teatro Cesare Volta e una previsione di costo agevolata per iniziative patrocinate che può arrivare sino alla gratuità in virtù di una decisione di Giunta.

Si contempla una disciplina specifica per gli allestimenti e un'ulteriore disposizione di favore per le iniziative di dibattito politico e sindacale per le quali le tariffe saranno scontate automaticamente del 60% per incentivare l'uso dei luoghi per finalità di dibattito.

Se la valutazione dei commissari sarà positiva, la discussione si sposterà in Consiglio, rispettando l'impegno assunto a inizio mandato di pervenire all'approvazione del regolamento prima della primavera.

Il Consigliere Longo eccepisce che l'art. 6 non ricomprende tra i soggetti beneficiari di gratuità le associazioni di categoria e ciò a suo giudizio provoca un netto sbilanciamento che non le permette di comprendere il criterio seguito per distinguere profit e no profit.

L'Assessore Galazzo ribadisce che si è mutuato quanto già deciso per l'utilizzo del teatro Volta che non ha sollevato obiezioni e fatica a capire le ragioni del dissenso. Francamente si ritiene in difficoltà a concepire un regolamento che riconosca la fruizione gratuita in senso assoluto a partiti, sindacati e associazioni di categoria, valutati i loro scopi precipui, tuttavia è disponibile a discuterne in sede consiliare per trovare una formulazione migliore che possa favorire un uso di carattere sociale.

Il Consigliere Longo ribatte che nella categoria delle associazioni senza scopo di lucro confluiscono attività tipicamente commerciali.

L'Assessore Galazzo sottolinea che il regolamento fa esplicito riferimento alla normativa di specie per verificarne lo status giuridico e le condizioni che ne legittimano l'appartenenza.

Promette la massima apertura nella discussione consiliare per giungere a una formulazione conclusiva che meglio precisi quanto sollecitato, rimettendosi però alla sovranità del Consiglio medesimo.

Il Presidente Maggi nuovamente rammenta che durante la seduta di lunedì sarà possibile presentare emendamenti.

L'Assessore si segna l'articolo come tema di discussione.

Il Consigliere Longo richiama l'Art. 5 e chiede delucidazioni sui criteri applicati in caso di richieste multiple o coincidenti perché testualmente è data precedenza a iniziative patrocinate e in genere la richiesta di patrocinio è contestuale a quella di utilizzo. A suo giudizio il criterio da privilegiare è quello della protocollazione e quindi della data di registrazione.

L'assessore Galazzo precisa che una richiesta di patrocinio innanzitutto non significa concessione, altrettanto rivendica per gli amministratori la discrezionalità della scelta nel caso in cui uno stesso spazio sia domandato da più soggetti in analogo periodo,

non ritiene fattibile l'applicazione stricto sensu di criteri oggettivi, ma che sia corretto rimettere alla Giunta la decisione quando i casi lo rendano necessario.

L'ordine cronologico della protocollazione non rispetta l'assunzione di responsabilità politica ineliminabile quando si è chiamati a governare, tanto più nella programmazione in spazi pubblici di iniziative rivolte alla collettività, ma che devono salvaguardare il bene comune.

Il Consigliere Longo non modifica la sua posizione, la cronologia della protocollazione sarebbe il criterio ottimale, peraltro quello già indicato nel regolamento comunale sul commercio.

Il Presidente Maggi ripete che gli emendamenti vanno presentati in sede consiliare, non è possibile emendare in commissione.

Il Consigliere Longo si sofferma sulla gratuità concessa alla prima giornata di allestimento e di disallestimento e replica che dovrebbe essere estesa almeno a due giornate, data la complessità di molte manifestazioni.

L'Assessore Galazzo sottolinea però che la tariffa viene scontata del 50% dal secondo giorno.

Per il Consigliere Longo saranno avvantaggiate unicamente le associazioni iscritte all'albo e per loro la gratuità sarà sistematica.

L'Assessore Galazzo non condivide tale interpretazione.

Il Consigliere Longo recita la disposizione per la quale sono escluse dal pagamento le iniziative di particolare interesse culturale e sociale, il cui progetto o programma sia stato condiviso o partecipato con l'Amministrazione Comunale e ne chiede di esemplificare al riguardo.

L'Assessore Galazzo evidenzia che talvolta si decide per la gratuità di uno spazio e questo rientra nell'ineliminabile responsabilità politica: non è possibile oggettivizzare completamente il tema della fruibilità, altrimenti l'uso si trasformerebbe in una procedura meccanica e sarebbe sbagliato precludere all'Amministrazione la potestà decisionale che peraltro i cittadini sono chiamati a valutare e dunque è imprescindibile poter introdurre criteri valutativi per iniziative di particolare interesse.

Quello che si è cercato di normare con il dettaglio che un atto regolamentare consente è la declinazione degli utilizzi, osservando un'ineliminabile area di discrezionalità per chi ha pro tempore una responsabilità amministrativa.

L'unico indirizzo è invitare i proponenti a impostare una condivisione e una partecipazione del programma con il Comune.

Il Consigliere Longo precisa di non essere contraria alla gratuità, rivendica però la necessità di allargarla alle associazioni di categoria e a quelle sindacali per evitare che APS, associazioni di volontariato e senza scopo di lucro vengano privilegiate.

L'Assessore Galazzo raccoglie l'invito a lavorare sulla miglior formulazione della regola e il prossimo Consiglio Comunale ne offrirà l'occasione.

La ratio e l'inserimento della previsione e dei relativi riferimenti di legge si muovono per favorire un ambito che si ritiene organizza manifestazioni non per scopo di lucro, bensì per taglio sociale.

E se verrà ritenuta non ben formulata ed efficace, in un'ottica di coordinamento, dato che è mutuata dalla disciplina di utilizzo di un'altra struttura, la giusta sede per discuterne è proprio quella del Consiglio.

Per il Consigliere Mognaschi la discrezionalità sta alla base dell'azione e della responsabilità, tant'è che rammenta come nella scorsa legislatura nella vacanza dell'assessore alla cultura in seguito all'elezione al senato di Gian Marco Centinaio, la Giunta decise di introitare a favore del D.U.C. i proventi per l'utilizzo del cortile del Castello in occasione delle due manifestazioni legate alla birra.

Una decisione che non condivide in quanto arbitrariamente non si tenne conto del settore cultura da cui dipende lo stesso Castello. Un precedente che dimostra l'incidenza della discrezionalità.

Plaude all'Assessore Galazzo che si è assunto l'onere di varare un regolamento.

Chiede di ricevere la certezza di poter presentare emendamenti durante la seduta consiliare senza che siano respinti come avvenuto di recente nei confronti del Consigliere Bobbio Pallavicini.

Il Presidente Maggi lo rassicura e precisa che quanto capitato al Consigliere Bobbio Pallavicini è stato dovuto all'assenza in seduta del dirigente responsabile sul bilancio che ha convinto il segretario generale ad avvalersi della facoltà di respingimento perché non era presente in aula chi avrebbe potuto garantire la copertura finanziaria.

Si assume la responsabilità che quando verrà trattato il regolamento in oggetto sarà presente il responsabile amministrativo per ottemperare in tempo reale a eventuali emendamenti e garantire l'esercizio delle funzioni istituzionali senza alcun diniego.

Il Consigliere Mognaschi riprende e domanda se l'amministrazione è intenzionata a concedere di nuovo il Castello Visconteo per manifestazioni di carattere musicale, commerciale, sociale.

L'Assessore Galazzo risponde che l'orientamento è quello di continuare il percorso con l'utilizzo del cortile e del fossato per iniziative di tale natura.

Sul fossato sono già pervenute quattro domande che sostanzialmente ripropongono i festival già accolti nel 2014; se verranno autorizzati, cercherà di condividere con gli organizzatori la programmazione artistica.

Il Presidente procede alla votazione con esito di voti favorevoli 20 (Maggi, Gatti, Rizzardi), contrari 6 (Longo), astenuti 1 (Mognaschi).

Prima di sciogliere la commissione il Presidente Maggi vuole mettere al corrente i commissari del grande successo che il ciclo musicale "I Concerti a palazzo Mezzabarba" continua a riscuotere la terza domenica del mese e annuncia che nella prossima seduta intende trattare la vicenda dell'organo Lingiardi e soprattutto confrontarsi sul luogo dove dovrà essere collocato a restauro terminato.

Nient'altro essendo da discutere, il Presidente Sergio Maggi ritiene di sciogliere la riunione alle ore 19.40.

La segretaria della Commissione IV

(Elisabetta Bigi)


Il Presidente della Commissione IV

(Sergio Maggi)

